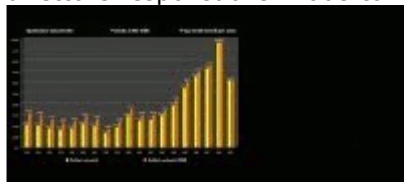


# AGI Energia

direttore responsabile: Roberto Iadicicco



**AGI ENERGIA  
NEWSLETTER**

per essere sempre  
informato

**ISCRIVITI**

## Petro-metria

martedì 8 marzo 2011



di **Giorgio Arfaras** (direttore, Economia @ Centro Einaudi)

Si abbiano due paesi, uno con una produzione e con delle riserve di petrolio modeste (la Libia), l'altro con una produzione e con delle riserve di petrolio cospicue (l'Arabia Saudita). Si abbia anche nei paesi compratori una domanda di petrolio rigida. Essa può diventare elastica, ma dopo qualche tempo. Si abbia, infine, sempre nei paesi che comprano il petrolio, un magazzino dove è stipato il petrolio estratto.

Si abbia ora uno shock politico in Libia. Il quale shock riduce la sua produzione di petrolio. Come reagirà il prezzo del petrolio? Se la domanda è rigida, si ha un balzo del suo prezzo, attenuato dal petrolio che esce dai magazzini dei paesi consumatori. Se la produzione libica resta – sempre per effetto dello shock politico – ridotta per un tempo prolungato, allora il prezzo del petrolio torna a salire, man mano che ci si avvicina all'esaurimento del magazzino.

Potremo assumere che l'Arabia Saudita entri in azione prima che i magazzini siano esauriti e prima che cambi la curva di domanda dei paesi produttori. L'Arabia Saudita offre una quantità di petrolio pari alla minore quantità offerta dalla Libia. In questo caso, l'offerta è identica a quella iniziale e il prezzo torna dov'era. Per tornare dov'era si deve supporre che il petrolio saudita e quello libico siano fungibili, ossia che essi siano della stessa qualità, oppure che gli impianti di raffinazione siano in grado di lavorarli entrambi fin da subito.

Sotto queste condizioni, lo shock petrolifero di origine libica è presto riassorbito. L'assorbimento dello shock diventa problematico, se si ha l'effetto domino. Supponiamo che, dopo la Libia, arrivi uno shock in Algeria. Il modello gira come prima, ma con un effetto turbo. Il prezzo sale di più, il magazzino si esaurisce più velocemente, e la quantità di petrolio che l'Arabia Saudita deve offrire diventa maggiore. La capacità produttiva inutilizzata dell'Arabia Saudita deve essere necessariamente molto elevata, per poter offrire quantità crescenti di petrolio in un tempo contenuto. Resta aperta la questione della fungibilità del petrolio saudita con quello nord africano.

Il rischio ha perciò questa articolazione: esso è minimo, quando lo shock è assorbito dai sauditi, intanto che il magazzino attenua la discrepanza fra domanda rigida e offerta ridotta. Esso è massimo, quando i sauditi non riescono a offrire velocemente il petrolio venuto meno. Esso è iperbolico se l'Arabia Saudita subisce uno shock politico che la blocchi nell'offerta di petrolio oppure, se le sue riserve di petrolio sono inferiori a quelle stimate.

L'eventuale shock si può misurare così: il prezzo del petrolio va moltiplicato per i barili consumati e messo in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) dei paesi consumatori. Siccome oggi, rispetto agli altri shock petroliferi, si consumano nei paesi avanzati meno barili rispetto al Pil (ossia, si ha un consumo di petrolio per unità di PIL inferiore), il prezzo del petrolio deve salire parecchio per produrre uno shock paragonabile a quelli passati. Si deve avere un prezzo di 135 dollari per barile di West Texas Intermediate per avere gli effetti negativi del 2008, e di 200 dollari per avere gli effetti negativi del 1980.

Il rialzo del prezzo del petrolio – se elevato e persistente – ha un modesto impatto negativo sul consumo di beni non durevoli, e ha un notevole impatto negativo sul consumo di beni durevoli. È dalla caduta della domanda di beni durevoli che si produce la crisi nei paesi avanzati. Inoltre, se il rialzo del prezzo del petrolio – sempre che sia elevato e persistente – spingesse in alto l'inflazione, allora la politica monetaria dovrebbe diventare da lasca – come è – a stringente. L'impatto della crisi, infine, varia da paese a paese: esso è tanto maggiore quanto maggiori i consumi energetici sono centrati sull'uso del petrolio.

Notizie collegate

- **Quanto vale la Libia per l'Italia**
- **Libia-Italia. La vita dopo Greenstream**
- **Le rivolte in Nordafrica e il Desertec**